



Energia ed Economia

Bollettino di informazione Anno XIII Numero 01
Gennaio 2013



IN QUESTO NUMERO

EDITORIALE

Il decreto del "conto termico"

CRONACHE ED AVVENIMENTI

pag. 3

La Fondazione Energia Premia
Mossi & Ghisolfi

IL MERCATO DELL'ENERGIA

pag. 4-5

PERIODICI, LIBRI, MONOGRAFIE

pag. 6-7

CONVEGNI, SEMINARI, NOTIZIE

Pag. 8

Il decreto del "conto termico"

Negli ultimi giorni del 2012 (per l'esattezza il 28 dicembre) il Ministero dello Sviluppo Economico (di concerto con il Ministro dell'Ambiente e con il Ministro dell'Agricoltura) ha approvato il "Decreto attuativo del regime di sostegno alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni," meglio noto come "il Conto Termico", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio 2013. Questo decreto era previsto dall'Art. 28 del D.L. 3 marzo 2011 n. 28, e per certi aspetti anticipa anche alcuni aspetti di attuazione della più recente direttiva sull'efficienza energetica del Parlamento e del Consiglio dell'Unione Europea del 25 ottobre 2012.

Si tratta di uno strumento nuovo, che viene ad affiancarsi a quelli già esistenti (in particolare ai certificati bianchi, a quelli verdi, al "conto energia" e al rimborso del 55% attraverso detrazioni sulle imposte, destinato a coprire alcuni vuoti importanti in tali strumenti. Il soprannome "conto termico" deriva dal parallelo che si fa con il "conto energia", il principale meccanismo per la promozione della produzione di elettricità dal solare fotovoltaico, analogia, come vedremo, solo parzialmente applicabile. Il primo vuoto che viene a coprire è quello della promozione delle fonti rinnovabili *termiche*, cioè destinate alla produzione di calore e non di elettricità. Se lo scopo è quello di rispettare l'impegno preso a livello europeo della produzione e utilizzo di energia proveniente da fonti rinnovabili (per l'Italia il 17% al 2020), occorre ricordare che questo obiettivo riguarda tutte le forme di energia finale, non solo l'elettricità. Un chilowattora termico vale, agli effetti di questo impegno, quanto un chilowattora elettrico, ma ha costi di incentivazione molto più bassi, almeno di un fattore tre. Perché impegnarsi tanto su una tecnologia dimostratasi sì promettente e a costi decrescenti, ma pur sempre pesante da sostenere con costi che non sono più marginali sulla nostra bolletta elettrica e che rischiano di minare la concorrenzialità della nostra industria sui mercati internazionali? Molto più conveniente sostenere tecnologie a costi molto più bassi per la produzione di calore con pannelli solari, con stufe a biomasse, con pompe di calore geotermiche. Ecco dunque una prima risposta con questo "conto termico", anche se non pone in diretta concorrenza le tecnologie termiche con quelle elettriche.

Il secondo vuoto che questo decreto dovrebbe riempire è quello delle Pubbliche Amministrazioni (P.A.). Nel settore edilizio, a parte gli interventi sull'illuminazione (per lo più incentivati in passato mediante i certificati bianchi), lo strumento dimostratosi più efficace per promuovere isolamento termico, infissi con doppi o tripli vetri, caldaie a condensazione, pompe di calore e collettori solari termici è stato quello del 55%. Ora questo incentivo funziona attraverso una detrazione di imposta: benissimo per gli utilizzatori privati (con l'eccezione degli strati a minor reddito) ma non applicabile alle Pubbliche Amministrazioni che le tasse non le pagano! E' rimasto così ampiamente scoperto il comparto dell'edilizia pubblica, che comprende una fetta non piccola del parco edilizio italiano, e in particolare di quello a bassa efficienza energetica. Il nuovo decreto sana questa situazione, e anzi riserva una parte importante delle incentivazioni (200 milioni di euro su 900 milioni complessivi) agli edifici pubblici. Gli interventi di efficienza energetica considerati nel decreto sono riservati alle P.A., mentre per quelli relativi alle fonti rinnovabili la partecipazione è aperta sia alle P.A. sia ai privati. I privati che intendono fare interventi di efficientamento energetico dei propri edifici continueranno a impiegare lo strumento del 55% (sperando che venga

AIEE

Associazione Italiana Economisti
dell'Energia
Via Giorgio Vasari, 4
00196 Roma

Tel. +39.06.3227367
Fax +39.06.3234921
www.aiee.it
e-mail: assaiee@aiee.it

confermato oltre il 30 giugno 2013, attuale data di scadenza).

Come il “conto energia” scarica i suoi costi sulla bolletta elettrica, il “conto termico” li scarica sulla bolletta del gas; ma si tratterà – almeno in questa fase - di un costo ben inferiore, che per ora è limitato a un valore complessivo di 900 milioni di euro. Terminata questa fase, il decreto dovrà essere riesaminato, e stabilito un nuovo tetto di spesa. Secondo le valutazioni del MiSE, se si rinnovasse ogni anno il decreto per lo stesso ammontare di spesa, si arriverebbe a un peso percentuale del 2% di aumento del prezzo del gas: un costo ben inferiore a quello del “conto energia” sulla bolletta elettrica.

L’incentivo non è cumulabile con altri contributi statali, fatte salve alcune eccezioni per edifici pubblici ad uso pubblico. Gli incentivi sono accessibili solo per la quota degli interventi che vanno al di là di quelli richiesti dalla legge per l’integrazione di fonti rinnovabili negli edifici di nuova costruzione o che subiscono ristrutturazioni importanti. Vi sono interventi per i quali più di uno strumento di incentivazione sarebbe applicabile: l’interessato potrà allora scegliere quello che gli risulta più conveniente.

L’ammontare dei contributi viene determinato (in maniera descritta con molta precisione nel decreto) attraverso due diversi sistemi, molto diversi tra loro in termini di principio. Nel caso della promozione di interventi di efficienza energetica (quelli riservati alla P.A.), si utilizza un sistema simile a quello dell’attuale “55%”, cioè si rimborsa una quota (generalmente del 40%) delle spese sostenute per l’intervento, con dei tetti massimi di spesa per componente o per sistema. Per la promozione di (piccoli) interventi di utilizzo termico delle fonti rinnovabili (sia per le P.A. sia per i privati), il contributo è determinato a partire dalla quantità di energia prodotta con fonti rinnovabili o risparmiata come risultato dell’intervento. Questo sistema dovrebbe essere parallelo a quello dell’attuale “conto energia” elettrico: tuttavia, mentre nel caso dell’elettricità la quantità di energia prodotta e consumata viene misurata mediante un contatore, nel caso termico è sì richiesta l’installazione di un contatore di calore, ma almeno per il momento l’energia prodotta o risparmiata viene valutata con un sistema di massima, basato su parametri facilmente individuabili, quali la zona climatica, i dati di insolazione, i metri quadri di pannelli solari e così via. Vengono stabiliti anche qui dei tetti di spesa, e i parametri scelti sono tali che il rimborso complessivo non si scosti troppo da quello che sarebbe valutato con il primo criterio, cioè quello del 40% della spesa incorsa. Ma l’intenzione per il futuro è quella di un vero “conto termico” basato sulla misurazione del calore prodotto o dell’energia risparmiata, e al GSE è dato mandato di “predisporre entro un anno le linee guida per la contabilizzazione e la trasmissione telematica dei dati relativi all’energia termica prodotta” tendente all’applicazione di un sistema di contabilizzazione del calore nelle successive versioni del presente decreto”.



Tabella A

Soggetti ammessi e durata dell’incentivo in anni in base alla tipologia di intervento

Tipologia di intervento	Soggetti ammessi	Durata dell’incentivo (anni)
Isolamento termico di superfici opache delimitanti il volume climatizzato	Amministrazioni pubbliche	5
Sostituzione di chiusure trasparenti comprensive di infissi delimitanti il volume climatizzato	Amministrazioni pubbliche	5
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con generatori di calore a condensazione	Amministrazioni pubbliche	5
Installazione di sistemi di schermatura e/o ombreggiamento di chiusure trasparenti con esposizione da ESE a O, fissi o mobili, non trasportabili	Amministrazioni pubbliche	5
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale inferiore o uguale a 35 kW	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	2
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale utilizzando pompe di calore elettriche o a gas, anche geotermiche con potenza termica utile nominale maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 1000 kW	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	5
Sostituzione di scaldacqua elettrici con scaldacqua a pompa di calore	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	2
Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda inferiore o uguale a 50 metri quadrati	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	2
Installazione di collettori solari termici, anche abbinati sistemi di solar cooling, con superficie solare lorda superiore a 50 metri quadrati e inferiore o uguale a 1000 metri quadrati	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	5
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare inferiore o uguale a 35kW	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	2
Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale o di riscaldamento delle serre esistenti e dei fabbricati rurali esistenti con generatori di calore alimentati da biomassa con potenza termica nominale al focolare maggiore di 35 kW e inferiore o uguale a 1000kW	Amministrazioni pubbliche e soggetti privati	5

Ugo Farinelli



Fondazione Energia premia Mossi e Ghisolfi

Roma, 19 febbraio 2013

Fondazione Energia, un'affiliata dell'AIEE, da essa controllata, che ha come missione quella di promuovere la ricerca e la formazione in campo energetico, prevede ogni anno di consegnare il "Premio Energia Sostenibile" ad una persona o ad una azienda che si sia fortemente distinta, nel corso dell'anno precedente, in attività innovative nel settore energetico sostenibile.

Per l'anno 2012 il Consiglio dell'AIEE e di Fondazione Energia hanno scelto di premiare la società Mossi e Ghisolfi e per essa il suo Presidente, Vittorio Ghisolfi, per l'attività svolta nel promuovere la ricerca e lo sviluppo nel settore dei biocarburanti di II generazione.



GRUPPO MOSSI & GHISOLFI

Il Gruppo Mossi e Ghisolfi con un fatturato di circa 3 miliardi di dollari, da lavoro a circa 3000 persone ed è una società italiana con una proiezione internazionale.

Essa opera con tre divisioni: la PET Polymer che produce e sviluppa il PET, un polimero utilizzato essenzialmente per la produzione di bottiglie in diversi stabilimenti in Italia ed all'estero; la Bio Polyester Feedstocks che sviluppa la produzione di PET partendo da fonti rinnovabili; la Chemtex che è il ramo ingegneria e ricerca della Mossi e Ghisolfi che ha tre centri di ricerca, uno in Italia (Rivalta), uno in Brasile (Pocos de Candas) ed uno in USA (Ohio).

Nel corso degli ultimi anni Chemtex ha sviluppato una nuova tecnologia (PROESA) che, partendo da biomassa agricola, produce bioetanolo di II generazione.

Il progetto che, partito nel 2009 è ormai arrivato alla fase industriale prevede nell'impianto a Crescentino (Vercelli) la produzione di circa 40-45 mila tonnellate/anno di bioetanolo a partire da 450 mila tonnellate/anno umide di canna comune (Arundo Donax) oppure l'utilizzo di paglie di frumento o di riso qualora non sia disponibile la canna.

Il ciclo produttivo prevede una fase di pre-trattamento della biomassa, quindi l'idrolisi enzimatica degli zuccheri, la fermentazione e la distillazione dell'etanolo.

Il sottoprodotto, non utilizzabile (lignina) viene utilizzato per la produzione di energia elettrica e vapore necessario al ciclo di produzione.

L'impianto prevede una occupazione di 100 persone, ma potrà essere ingrandito nei prossimi anni sulla base delle previsioni di crescita del bioetanolo di II generazione, destinato a vari impieghi, tra cui la trazione miscelato con i carburanti tradizionali.

Il relativo brevetto per la produzione di bioetanolo di II generazione è attualmente in fase di cessione da parte del Gruppo Mossi e Ghisolfi ad altri gruppi industriali esteri.

Il Gruppo Mossi e Ghisolfi per questa sua attività nel settore della chimica sostenibile ha stipulato recentemente un Protocollo d'Intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dello Sviluppo Economico, dell'Ambiente e delle Politiche Agricole in quanto il progetto di Crescentino, si inserisce nell'ambito delle politiche dell'Unione Europea volte all'uso di fonti rinnovabili con un obbligo di immissione in consumo di miscele di carburanti contenenti il 10% di bio componenti.

Attualmente vi sono molte ricerche in corso per la produzione di biocarburanti di II generazione da biomasse non destinate ad uso alimentare; tra queste certamente il progetto PROESA della Mossi e Ghisolfi si presenta con le carte in regola ed è uno dei pochi progetti, finanziato da privati investitori italiani, che ha ottenuto risonanza mondiale.

Per questo motivo il 19 febbraio Fondazione Energia premierà il Presidente del Gruppo Mossi e Ghisolfi per la sua attività di ricerca e sviluppo di uno dei settori più importanti per il futuro del Paese.



PEP - SERVIZIO PREVISIONE ENERGIA E PREZZI



Servizio mensile che fornisce indicazioni sull'andamento dei prezzi dei principali prodotti energetici (petrolio, prodotti petroliferi gas, carbone, elettricità) e previsioni di breve termine.

Il **PEP** fa parte dell'**Osservatorio Energia** ed è un **servizio di previsione mensile** dell'andamento della domanda di energia e dei prezzi dei principali prodotti energetici con previsioni di breve termine, necessari per la stima dei costi di generazione dell'energia elettrica per la parte combustibile.

Il Servizio aiuta a cogliere le opportunità scaturite dalla liberalizzazione dei mercati energetici sviluppando una solida cultura di risk management. La gestione della nuova contrattualistica energetica rappresenta, infatti, una grande sfida per gli operatori che necessitano informazioni specifiche e strumenti adeguati. Particolarmente importante è la gestione del rischio connesso alla variabilità dei prezzi, che caratterizza il settore, e alla mancanza di trasparenza su formule e meccanismi di indicizzazione.

Il servizio può essere personalizzato secondo le esigenze del cliente

Il costo è variabile in relazione ai rapporti che vengono sottoscritti e parte da **1000 euro + IVA** per un singolo rapporto. Il pacchetto completo standard complessivo di tutti i rapporti ha un costo di **6000 euro + IVA**

Per i soci AIEE sono previsti sconti fino al 40% su tutti i servizi.

Il servizio viene inviato in formato excel e contiene i seguenti rapporti sull'evoluzione dei principali prodotti energetici:

Greggi e prodotti

previsioni mensili a un anno e aggiornamento mensile delle serie -consuntivi e previsioni- dei prezzi dei greggi e dei prodotti petroliferi e le quotazioni storiche da gennaio 2005 e aggiornamento del prezzo del No.6 0,3%S LP.

Gas Naturale

quotazioni mensili storiche a partire da gennaio 2005, previsioni mensili a un anno e aggiornamento mensile delle serie-consuntivi e previsioni-dei prezzi del gas naturale alla frontiera italiana, nei tre punti di importazione via gasdotto e in media nazionale.

Costo di generazione termoelettrica

serie storica a partire da gennaio 2005 e previsione a un anno dei costi variabili di un impianto termoelettrico (top-of-the-market) situato alla frontiera italiana e serie storica a partire da gennaio 2005 e previsione a un anno dei costi variabili di un impianto termoelettrico rendimenti AEEG localizzato alla frontiera italiana

Domanda di energia elettrica

serie storica a partire da gennaio 2005 e previsione a un anno della domanda mensile di energia elettrica nazionale secondo i dati forniti dal gestore di rete Terna e tramite la metodologia AIEE

VCt

quotazioni storiche a partire da gennaio 2005 dell'indice Ct, previsioni a un anno e aggiornamento delle serie (consuntivi e previsioni) dell'indice VCt come definito dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas

QE It

quotazioni storiche a partire da gennaio 2005, previsioni a un anno e aggiornamento delle serie della componente materia prima della tariffa gas (compreso l'indice It) come definita dall'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

CEC

quotazioni storiche a partire da gennaio 2004, previsioni a un anno e aggiornamento delle serie del Costo Evitato di Combustibile come definito dalle delibere dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas.

PUN

quotazioni storiche a partire da gennaio 2005, previsioni a un anno e aggiornamento delle serie della media mensile del prezzo unico nazionale come definito dal Gestore del Mercato Elettrico.

ITEC

quotazioni storiche a partire da gennaio 2005, previsioni a un anno e aggiornamento delle serie della media mensile dell'indice ITEC e ITEC ccgt in riferimento alle previsioni dei combustibili tramite la metodologia AIEE

Carbone

quotazioni mensili storiche a partire da gennaio 2005, previsioni mensili a un anno e aggiornamento mensile delle serie-consuntivi e previsioni-dei prezzi del carbone nel mercato Atlantico e Pacifico, al netto delle imposte - espressi in dollari a tonnellata - e trasformati in euro/ton considerando la media mensile dei valori giornalieri del cambio dollaro/euro, calcolato dall'Ufficio Italiano Cambi e pubblicato sul sito internet www.uic.it.

Dall'Osservatorio Energia dell'AIEE
Direttore: Vittorio D'Ermò

Il mercato internazionale del carbone
(dall'Osservatorio dell'Energia - gennaio 2013)

Non si può dire che il 2012 sia stato un anno brillante per chi opera nel mercato del carbone: si è, infatti, passati da una media di 113,44 \$/mt nel 2011 a una media di 90,76 \$/mt nel 2012; ben sotto di circa 23 \$/mt rispetto all'anno precedente, 20 punti percentuali, quindi con una lieve ripresa solo durante gli ultimi due mesi ma in calo quasi costante sino ad ottobre del 2012.

Le quotazioni del carbone sono vicine ai minimi degli ultimi due anni a causa del rallentamento della domanda siderurgica di Europa e Asia e delle maggiori esportazioni dalla Mongolia. Questa situazione sta mettendo in difficoltà i grandi produttori mondiali.

Il prezzo spot in Cina dalla fine di giugno ad oggi ha già perso circa il 25% ed ha toccato il minimo che non raggiungeva da novembre 2009, attestandosi a 103,5 \$/mt. L'acuirsi della crisi economica in Europa che ha spinto anche molte industrie siderurgiche a diminuire l'attività ha trascinato in basso i prezzi del carbone e dell'intero comparto delle materie prime. L'ente doganale cinese ha annunciato che nel mese di settembre l'import in Cina di carbone si è attestato a 14,85 milioni di tonnellate, registrando un calo del 21,8% rispetto a settembre 2011. In calo del 56% anche l'export cinese, che si è attestato a circa 526 mila tonnellate.

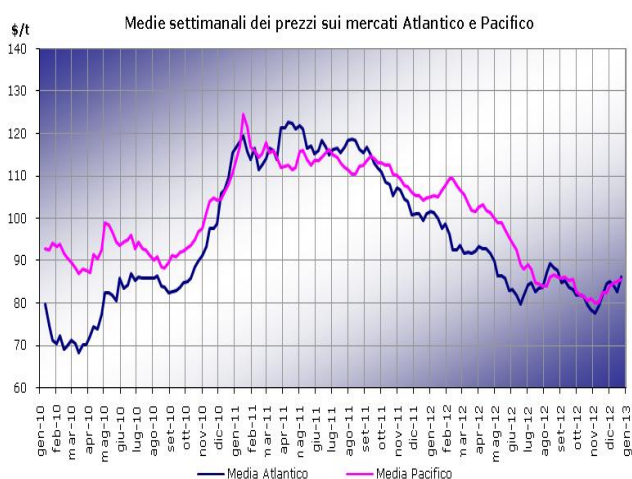
Le quotazioni dei prezzi del carbone nell'area atlantica sono passate da una media di inizio anno di circa 99 \$/mt ad 88,12 \$/mt del mese di agosto, sino a scendere nel mese di dicembre a 84,38 \$/mt.

Il prezzo del CIF ARA partito da un livello di inizio anno di circa 110 \$/ton è sceso pur con delle oscillazioni a quota 93 \$/mt nella prima settimana di dicembre, per poi attestarsi a quota 90 \$/mt a fine anno, anche a causa di un mercato spot di copertura e di incertezza su un accumulo di scorte sulle miniere di carbone in Russia.

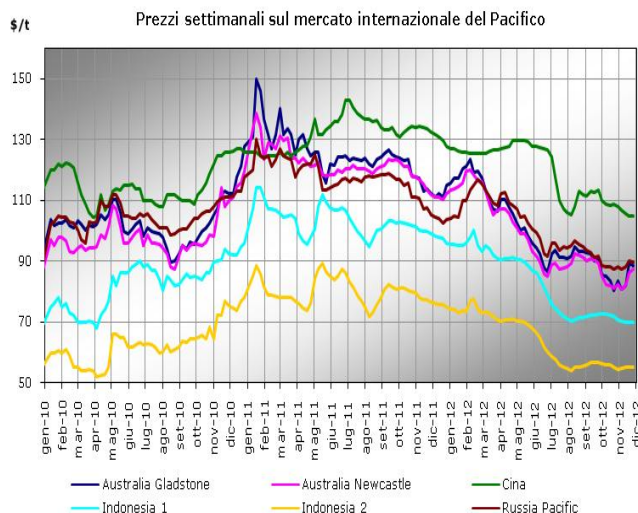
Al 24 dicembre le quotazioni sul mercato del Pacifico erano le seguenti: Australia Newcastle a 93,30 \$/mt, Australia Gladstone a 96,25 \$/mt, Kalimantan (5900 kcal/kg) a 71,50 \$/mt, Kalimantan (5000 kcal/kg) a 56,10 \$/mt, Russia Pacific a 93,50 \$/mt, Qinhuangdao (6200 kcal/kg) 103,50 \$/mt.

Il carbone cinese ha rilevato la differenza più grande attestandosi a quota 103,50 \$/mt, la quotazione più bassa che non raggiungeva da novembre 2009. Le quotazioni sul mercato Atlantico alla data del 24 dicembre sono state: CIF ARA Europe 90,65 \$/mt, Richards Bay 89,89 \$/mt, Bolivar (6.300 kcal/kg) 83,90 \$/mt, Bolivar (6450 kcal/kg) 83,40 \$/mt, Russia Baltic 86,50 \$/mt, Polonia Baltic 86,25 \$/mt.

Data	ARA CIF 6000-M	Bolivar 6450-M	Bolivar 6300-M	Poland B. 6300-M	Russia B. 6400-M	Richards B. 6200-M	Maracaibo 7000-M	Gladstone 6500-M	Newcastle 6300-M	China Q. 6200-M	Kalimantan 6300-M	Kalimantan 5200-M	Russia P. 6300-M	Media-Italia FOB
2002	31,75	28,25	27,28	28,10	27,77	25,58	34,01	26,22	25,11	26,38	24,35	21,51	26,06	25,82
2003	42,61	33,78	32,29	34,68	35,32	30,29	35,70	27,08	26,15	28,50	25,75	22,44	28,22	29,14
2004	71,76	60,43	58,91	58,72	56,90	54,81	50,18	54,56	53,15	54,74	48,56	39,77	55,21	53,48
2005	61,95	51,60	49,34	54,39	52,10	46,19	56,43	50,16	48,35	51,88	46,53	40,13	51,50	48,27
2006	63,58	52,06	51,94	57,79	56,71	50,53	61,02	50,01	48,96	50,19	42,01	32,34	51,12	48,08
2007	87,91	63,07	62,64	73,46	72,33	62,15	71,44	66,30	65,28	72,41	55,93	41,38	72,33	61,52
2008	148,74	123,61	122,95	135,15	133,94	121,78	124,74	135,72	128,49	146,43	107,18	74,15	140,71	119,72
2009	70,38	59,48	58,98	62,75	62,39	64,55	73,79	75,42	71,79	87,10	64,57	51,31	75,71	65,12
2010	91,86	78,01	77,50	85,92	86,01	91,42	96,83	102,70	98,76	115,21	82,71	62,99	105,10	87,19
2011	121,78	111,56	111,05	114,47	115,28	116,48	106,12	124,47	121,56	132,10	102,89	80,02	116,95	111,64
2012	92,88	84,24	83,91	87,50	87,75	93,22	92,36	98,68	96,67	118,21	81,30	63,22	99,40	87,71



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE



Fonte: elaborazioni Osservatorio Energia AIEE



OXYGEN, 12/2012

Il manifatturiero: motore della crescita di Giorgio Squinzi. L'innovazione tecnologica è il motore della crescita e della produttività e la base su cui poggia lo sviluppo economico delle nazioni. Il manifatturiero contribuisce più degli altri settori alla produzione di nuove conoscenze scientifiche e tecnologiche, in quanto le più prossime ai laboratori di ricerca. Ciò accresce notevolmente la loro importanza specie in un mondo in cui "saper fare bene le cose" non basta più, perché occorre saperle fare anche meglio degli altri, abbandonando la logica dell'adattamento passivo alle condizioni del contesto economico e agire attivamente per progettare il futuro. In Europa la distribuzione geografica della capacità innovativa segue quella della vocazione industriale dove il manifatturiero continua ad essere la "sala macchine" della crescita. Come sottolinea l'autore se l'Italia vuole continuare a essere soggetto autorevole della vita economica su scala mondiale, non potrà che essere per la forza del suo sistema industriale, unico ambito che può riavviare il percorso di sviluppo dell'intero sistema-Paese.

Un'Italia più moderna, europea, competitiva di Corrado Passera. La nostra economia è molto diversificata e non si è fatto l'errore di trascurare tutto a favore dei soli servizi. L'Italia è leader mondiale in settori che non potranno che avvantaggiarsi della globalizzazione, come la meccanica e l'automazione, l'agroalimentare, il sistema moda e casa. Accanto a tutto questo, le basi nazionali sembrano solide: niente bolle finanziarie o immobiliari da smaltire, debito privato contenuto, capacità di risparmio delle famiglie. Quali sono i passi e la strada da percorrere sono analizzati dall'autore in questo articolo, in cui sottolinea anche come il cambiamento nel nostro Paese sia appena iniziato, grazie ad un percorso chiaro con misure che potevano essere prese con le scarse risorse e lo scarso tempo a disposizione.



ENERGIA, 4/2012

Le rivolte arabe e i mercati petroliferi internazionali di Paul Stevens. Anche se le rivolte arabe non sono state una seria minaccia per le disponibilità globali di petrolio, i prezzi rimarranno volatili per l'intrecciarsi degli sviluppi politici con la recessione economica mondiale e le spese dei regimi superstiti per attenuare le tensioni popolari. Secondo due scenari di lungo termine, i governi cercheranno di aumentare la produzione per ottenere maggiori introiti e ciò potrebbe aprire la strada agli investimenti esteri, anche se la democrazia potrebbe destare un rigurgito nazionalistico. Infatti, nel lungo periodo, si avrà un'incertezza ancora maggiore dipendente dall'evoluzione delle tensioni del mondo arabo e da come il loro esito influenzerà la posizione dei governi e le loro relazioni. Difficile dire se le democrazie opereranno per tempi di sfruttamento delle risorse più veloci, ma ci sarà un maggior peso del settore privato con forti implicazioni per la riforma del settore upstream e il ruolo delle compagnie petrolifere nazionali. In entrambi gli scenari illustrati, secondo l'autore non vi sarà carenza di offerta.

Certificati bianchi: funzionamento e risultati del mercato nazionale di Stefano Clò. Nella Strategia Energetica Nazionale emerge il ruolo strategico dell'efficienza energetica per il suo effetto moltiplicatore nel favorire un simultaneo raggiungimento dei target al 2020 definiti con il "Pacchetto Klima-Energia". Diventa, quindi, opportuno definire degli strumenti adeguati a valorizzare nel nostro Paese le potenzialità di efficienza energetica. L'articolo descrive il funzionamento del meccanismo nazionale dei certificati bianchi e analizza i risultati ottenuti a sette anni dal suo avvio, concentrandosi sull'andamento del mercato in termini di evoluzione dei prezzi, di risparmio energetico conseguito, della tipologia di interventi promossi, dei soggetti e dei settori coinvolti.



ELEMENTI, N. 27 dicembre 2012 – marzo 2013

Traffico e inquinamento urbano quali danni? di Valter Cirillo. Lo sviluppo umano è sempre stato direttamente legato alla capacità di far viaggiare merci e persone, capacità che ha avuto una forte spinta a partire dalla II guerra mondiale, grazie al boom del traffico privato su strada, che ancor oggi continua a crescere in modo vertiginoso e si prevede continuerà a farlo per almeno un paio di decenni ancora. Secondo l'IPCC il settore dei trasporti è responsabile di circa il 22% delle emissioni mondiali di gas serra, di cui il 75% è da attribuire al traffico stradale. Nell'UE, l'incidenza del trasporto stradale è ancora più pesante pari a circa il 30% dei consumi finali di energia (per l'83% a carico del trasporto stradale), poco meno del 25% delle emissioni di CO₂ è dovuto al solo trasporto su gomma. L'articolo sottolinea come l'attenzione crescente riservata da qualche anno alle emissioni di CO₂ rischia di trascurare il fatto che il traffico stradale costituisce la più grave emergenza ambientale delle aree urbane: circa il 70% delle sostanze inquinanti diffuse in ambito urbano derivano in modo diretto dal traffico (monossido di carbonio, ossidi di azoto, polveri sottili, composti organici volatili).



GESTIONE ENERGIA, 3/2012

Il progetto europeo SAVE AGE di Lorenzo Fè. SAVE AGE è la prima iniziativa promossa dalla Commissione Europea mirata all'analisi dei problemi di efficienza energetica all'interno di case di riposo, o più genericamente RSA, allo scopo di porre attenzione sull'attuale spreco all'interno delle strutture sanitarie, incentivando l'adozione di comportamenti adeguati e buone prassi tecnologiche e comportamentali. Da uno screening della realtà italiana emerge come il settore sanitario abbia, fra i più alti costi di esercizio per ospite, i costi energetici. La maggior parte delle strutture sono di non recente realizzazione, spesso costituiti da edifici pubblici storici; ciò rende particolarmente onerosa e dispendiosa la ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture. Tuttavia, il progetto SAVE AGE ha individuato, su base europea, un elenco di buone prassi liberamente scaricabile dal sito www.saveage.eu, ad indicare un primo passo verso la direzione giusta.

Aggiudicato il primo contratto in Italia per il risparmio energetico negli edifici pubblici con garanzia di risultato di Sergio Zobot. Si è conclusa a Milano la prima gara di una ESCo per la riqualificazione energetica e la gestione di 98 edifici pubblici, in prevalenza scuole, di proprietà di 16 Comuni dell'hinterland milanese che hanno aderito al Patto dei Sindaci. L'investimento, completamente a carico di un consorzio di imprese costituito da quattro ESCo ammonta a 13 milioni di euro e prevede l'isolamento degli involucri edilizi, la sostituzione degli impianti termici ed elettrici, la realizzazione di impianti solari per la produzione di acqua calda sanitaria, la gestione di impianti tramite telecontrollo. Il risparmio annuale garantito dalle ESCo è di oltre 1,3 milioni di euro.

ENERGIA ELETTRICA, MERCATO, AMBIENTE. Sergio Fontanot, XXI secolo Editore, 2013

Da oltre un secolo la distribuzione dell'energia elettrica si è progressivamente diffusa nel Paese ed oggi, dalle Alpi alle Isole, in ogni casa, ufficio, negozio ed officio basta chiudere un interruttore per mettere in funzione gli apparati che ci consentono di lavorare, vivere e migliorare la qualità della nostra vita. Se poi capita che "manca la corrente", basta telefonare ed in qualsiasi ora giorno o stagione bravi tecnici si prodigano per riparare il guasto. Tutti diamo per scontata la costante disponibilità di questo servizio ad un prezzo ragionevole, ma non tutti, ovviamente, conoscono cosa si muova dietro le quinte e cioè come, oggi, l'energia elettrica sia prodotta e trasportata ovunque, con i relativi costi industriali e problemi di convivenza con l'ambiente fisico e sociale, che contribuiscono a formare il prezzo finale che troviamo in bolletta. Il libro in 7 capitoli si propone di condurvi dietro il sipario, per illustrarvi con la massima semplicità possibile, dal concetto di energia fino ai meccanismi della borsa elettrica, le scene, regole ed i personaggi della filiera elettrica tecnica e commerciale. In particolare, esso parte dalle nozioni base, dai concetti di energia e potenza, fondamentali per comprendere appieno un elemento, quale l'energia elettrica, così fondamentale nella nostra vita ma allo stesso tempo per molti completamente misteriosa, attraverso la ricostruzione nei diversi capitoli dell'intera filiera energetica: la produzione elettrica da fonti rinnovabili e da fonti non rinnovabili, gli impianti di generazione, il trasporto dell'energia elettrica, lo sviluppo della produzione e sua distribuzione, fino ad affrontare il mercato e la sua architettura.



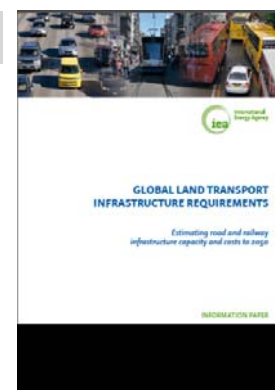
MERCATI A TERMINE DELL'ENERGIA - Manuale a cura di Pietro Bracco, Stefano da Empoli, Lorenzo Parola, Orazio Privitera, IPSOA

Il mercato a termine dell'energia sono una creazione relativamente recente. Il primo prodotto (un future petrolifero) fu scambiato nel 1978 sul New York Mercantile Exchange (NYMEX). Da quel primo prodotto, molti anni sono passati e nuovi e più complessi prodotti inseriti nelle contrattazioni internazionali e non. Il libro è dedicato ai settori dell'elettricità e del gas che rappresentano solo gli ultimi prodotti in ordine di tempo ad avere un mercato di scambio. In Italia, ad esempio, solo a partire da novembre 2008 si è assistito alla partenza dei primi mercati a termine regolamentati dell'elettricità (MTE e IDEX) mentre quello del gas è ancora ai suoi albori. Non vi è dubbio, che le potenzialità di questi mercati è enorme incidendo fortemente sul processo di liberalizzazione in Italia in cui il mercato è ancora poco liquido e poco concorrenziale. Il manuale come dichiarato dagli autori è stato pensato come strumento onnicomprensivo delle problematiche economiche, finanziarie, legali, contabili e fiscali inerenti i mercati a termine dell'energia elettrica ed il gas, offrendo una "cassetta degli attrezzi" il più possibile completa sia a coloro che si avvicinano ai mercati a termine dell'energia dal trading finanziario, senza essere specializzati nel settore energetico, sia a coloro che intendano farlo dal settore energetico, senza avere una competenza professionale su temi di finanza. Il libro si compone di 6 capitoli, dove i capitoli 1 e 2, curati da I-Com, offrono un'introduzione rispettivamente ai mercati e ai prodotti a termine in generale e alle principali caratteristiche e al funzionamento dei mercati energetici in Italia, corredando l'analisi con esempi pratici di facile comprensione. Il capitolo 3, curato da Key to Energy, analizza nel dettaglio l'operatività di una Energy company sui mercati a termine dell'energia elettrica e del gas, offrendo spunti di immediata applicabilità per l'ottimizzazione del proprio core business. Il capitolo 4, affidato a I-Com, passa in rassegna i principali contributi offerti dalla letteratura economica sui più rilevanti modelli di previsione e sul link tra contratti a pronti e a termine, dapprima nel mercato petrolifero e poi estesa ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Il capitolo 5 e 6 sono curati da avvocati al fine di descrivere criticamente i profili giuridici rilevanti relativi ai mercati a termine dell'energia e ai correlati contratti, senza tralasciare gli aspetti contabili e tributari degli strumenti e delle operazioni ricorrenti.



GLOBAL LAND TRANSPORT INFRASTRUCTURE REQUIREMENTS. Estimating road and railway infrastructure capacity and costs to 2050 - IEA, 2013 (2062)

Negli ultimi dieci anni, il Pil pro-capite medio mondiale è cresciuto del 75% (in termini reali, in dollari 2010), con un PIL procapite medio quasi doppio per alcune regioni come Cina, India, Sud Est Asiatico, e Europa dell'Est. Questa crescita della ricchezza ha portato ad un incremento della domanda di mobilità sia in termini di passeggeri che in termini di merci trasportate. In particolare, i trasporti su strada e su strada ferrata di passeggeri e merci sono aumentate di circa 40%. La pubblicazione dell'IEA analizza le infrastrutture necessarie per supportare la progettazione delle vie stradali e ferroviarie al 2050, come identificato dall'ETP 2012, usando il modello di mobilità dell'IEA (MoMo). Le Regioni non OCSE rappresenteranno quasi il 90% degli aumenti di viaggio registrati a livello mondiale. Le conseguenze di questa ondata di mobilità globale sono significativi: ETP 2012 stima che il settore di consumo energetico dei trasporti in uno scenario di politiche correnti crescerà di quasi l'80%. Inoltre, si stima che globalmente occorreranno circa 25 milioni di strada asfaltata corsia-chilometro (km) e 335000 km di binario (binario km), con un incremento del 60% rispetto al 2010 combinato strada e lunghezza della rete ferroviaria entro il 2050. Inoltre, si prevede che occorreranno nuovi posti auto per accogliere autoveicoli per una superficie complessiva tra i 45000 km² - 77000 km². Le infrastrutture aggiuntive stimati in questa analisi prevedono costi importanti, stimati in via cumulativa in 45 miliardi di dollari entro il 2050, che rappresenta circa lo 0,7% del PIL mondiale. La maggior parte delle infrastrutture aggiuntive si troveranno soprattutto nelle economie emergenti come Cina ed India. Nel complesso, i Paesi non-OECD rappresentano l'85% delle progettate infrastrutture aggiuntive nel corso dei prossimi 40 anni, di cui quasi il 90% delle infrastrutture varie globali, che supereranno i livelli di infrastrutture dei Paesi OECD nel 2030. La pubblicazione analizza il dettaglio di questo scenario evolutivo dal settore trasporti evidenziando il potenziale di shift modale e le stime di risparmio degli investimenti ottenuti attraverso una più oculata politica di evoluzione.



Seminari AIEE

19 febbraio - Premiazione dell'"Uomo dell'anno 2012" e assegnazione del premio "*Energia Sostenibile*" della Fondazione Energia" - Roma, Centro Studi Americani, Via Michelangelo Caetani 32

fine marzo - *Il costo dell'energia in Italia: fattore avverso allo sviluppo ed alla competitività* - organizzato dall'AIEE in collaborazione con Federmanager a Roma - Sala Conferenze BNL - Piazza Albania 33.

prima metà di marzo - *Il settore energetico italiano nel 2012: analisi e prospettive per il 2013* - Roma, Centro Studi Americani, Via Michelangelo Caetani 32..

14 maggio - *6° giornata dell'efficienza energetica nelle industrie* - organizzato insieme con la Fondazione Megalia, a Milano, presso la FAST, Piazza Morandi 2.

Eventi

27-28 febbraio 2013 - 2nd Annual East Mediterranean and North African Gas Forum – Roma - <http://www.emnagasforum.com/>

27 febbraio - 1 marzo 2013: Conferenza "World Sustainable Energy Days 2013" in Wels/Austria. Per maggiori informazioni: www.wsed.at/en/world-sustainable-energy-days/

15 - 16 marzo 2013 – Workshop "Innovation, productivity and growth in Italy" – Università della Calabria, Dipartimento di Economia, Statistica e Finanza – Arcavacata di Renda, Cosenza – 30 gennaio 2013 termine per la presentazione dei papers

21-22 marzo 2013 - YEEES - 14th edition - Young Energy Economists and Engineers Seminar - 2nd International PhD- Day of the AAEE Student Chapter - Vienna University of Technology: Contact: aaeesc@eeg.tuwien.ac.at

Notizie dalle Agenzie

L'Australia nuova esportatrice di petrolio?

A sud dell'Australia si troverebbe un enorme bacino petrolifero in grado di trasformare il Paese da importatore a esportatore portandola alla completa indipendenza petrolifera. Le prime stime della compagnia Linc Energy di Brisbane indicano riserve fino a 233 miliardi di barili di petrolio. Lo sfruttamento del giacimento è subordinato alla stipula di una partnership con la Barclays Bank per ottenere un finanziamento di circa 300 milioni di dollari per iniziare la costruzione dei pozzi necessari all'estrazione del greggio.

Arriva il brevetto emiliano per la plastica senza petrolio grazie a Minerv-Pha.

La Bio-On, un'azienda di Minerbio in provincia di Bologna, ha realizzato una plastica ecologica e biodegradabile senza utilizzare il petrolio. Grazie ai procedimenti adottati si può produrre una plastica senza vincoli strutturali, in tutto e per tutto uguale a quella derivata dal petrolio ma ottenuta dal Pha, un poliidrossialcanoato scoperto un'ottantina d'anni or sono dal biologo francese Maurice Lemoigne, ma mai sinora "messo in produzione". Il polimero denominato Minerv-Pha viene prodotto da un batterio che si ciba degli scarti della lavorazione della barbabietola da zucchero.

Patto dei sindaci: nel 2012 sono stati consegnati 597 PAES

Sono 597 i Comuni italiani che nel 2012 hanno aderito al Patto dei Sindaci impegnandosi a redigere e presentare un Piano di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES). Ridurre i consumi energetici, aumentare la produzione da fonti rinnovabili e gestire in maniera ottimale le risorse sono alcuni dei principali obiettivi che assieme all'adozione di comportamenti virtuosi stanno guidando i Comuni nella transizione verso un futuro a basse emissioni di carbonio. I PAES oltre a migliorare la qualità della vita dei cittadini contribuiscono anche al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di riduzione degli inquinanti del 20% e dell'aumento della percentuale di produzione di energia da fonte rinnovabile (+20%). In 2 anni quasi la metà (1044) dei comuni italiani aderenti al Patto (2314 in totale) ha presentato un PAES, livello che ci mette allo stesso livello dell'Europa dove su 4577 adesioni circa la metà, ovvero 2371, hanno già presentato un PAES.

Mosca chiede a Kiev un risarcimento da 5,2 miliardi di euro per il gas non importato

Mosca ha chiesto a Kiev 5,2 miliardi di euro di risarcimento per non aver importato abbastanza gas russo l'anno scorso (32,9 miliardi di metri cubi di gas, circa 10 miliardi di meno di quanto previsto dal contratto), ma la compagnia energetica statale ucraina Naftogaz ha fatto sapere di non avere intenzione di pagare questa somma e di essere pronta a ricorrere all'arbitrato internazionale. Infatti, nel 2012, l'Ucraina ha ridotto le importazioni di gas dalla Russia del 26,5% ed ha acquistato in totale solo 32,9 miliardi di metri cubi di gas, per i quali ha pagato a Mosca 13,5 miliardi di dollari. Secondo Gazprom, questa quantità è inferiore a quella minima fissata dal contratto del 2009, 42 miliardi di metri cubi ma gli ucraini sostengono che, sempre secondo l'accordo, possono ridurre l'import di gas russo fino a 33 miliardi di metri cubi.

Acqua, bene comune spesso sprecato.

Nel 2012, la quota pro-capite di consumi domestici di acqua potabile è stata pari a 206 litri, continuando il trend decrescente dell'ultimo decennio. Nei comuni capoluogo, il consumo di acqua potabile nel 2011 è in media pari a 175,4 litri (64 metri cubi) per abitante al giorno. Questo è quanto emerge dal rapporto ISTAT "Noi Italia. Cento statistiche per capire il Paese in cui viviamo", il calo rispetto all'anno precedente, pari al 3,7%, conferma "la costante riduzione dei consumi dovuta alla maggiore attenzione dei cittadini nell'utilizzo della risorsa idrica". Nel lungo periodo la contrazione è stata di poco inferiore al 15%: era 206,1 litri per abitante al giorno nel 2002. Nei comuni capoluogo di provincia il consumo di acqua potabile fatturata per uso domestico ammonta a 1,16 miliardi di metri cubi (meno 3,4% rispetto al 2010) e il 15,5% dei capoluoghi consuma tra i 200 e i 240 litri di acqua potabile per abitante al giorno; circa la metà tra i 150 e i 200 litri; e il 34,5% tra 100 e i 150.

Energia ed Economia

Bollettino di Informazione per i Soci dell'A.I.E.E. - Associazione Italiana degli Economisti dell'Energia
Associazione senza scopo di lucro che riunisce coloro che si occupano di problemi riguardanti l'energia
Stampato in proprio presso la sede in Roma, Via Giorgio Vasari 4, 00196

Direttore Responsabile: Giovanni Battista Zorzoli - Direttore: Edgardo Curcio
Redazione: Cecilia Camporeale, Anka Serbu, Andrea Nigro, Tullia Di Virgilio

Registrazione del Tribunale di Roma n° 225/2001 dell'8 giugno 2001 - Spedizione in abbonamento postale comma 34 - art.2 - Legge 549/95 - Roma